

....  
GIORNALE DI SICILIA  
**CRONACA  
PALERMO**  
....

LUNEDÌ 26 OTTOBRE 2015  
PAGINA 13

## VOCI DALLA CITTÀ

**Pubblichiamo gli sms e le e-mail inviati a Ditelo a Rgs (in onda da martedì a sabato su Tgs e Rgs, vedi la pagina dei programmi TV) e alla pagina del Giornale di Sicilia su Facebook. Il numero accanto ai titoli indica le segnalazioni pervenute.**

... **TRASPORTI/91**  
**Vincenzo Serretta**

La Sicilia divisa in pezzi, i treni che da Trapani e da tutte le cittadine della costa nord orientale non possono raggiungere Palermo. Un servizio sostitutivo con pullman ridicolo ed inefficace. La circonvallazione cittadina congestionata e bloccata dalle prime ore del mattino. Gli studenti non possono raggiungere i licei se non in auto. Un

prezzo in infortuni della strada pagato giornalmente... e le Ferrovie di Stato che fanno? Non inseriscono delle corse in più che dalla Stazione Notarbartolo, ad est della città, conducano alla Stazione Centrale. Anzi sospendono le corse estive e dalle 6.54 alle 7.45, intervallo nevralgico per i lavoratori, non esiste un treno che porti in centro costringendo all'auto. Solo tre vagoni dopo un intervallo di un'ora.

**Parlate con noi... sulla nostra pagina Facebook e sul profilo Twitter @diteloargs. Per segnalazioni e commenti inviate una mail a ditelo@gds.it, un sms al 335.8783600 (è attiva anche la chat su WhatsApp), un commento sul sito www.gds.it.**

 **emmaus  
palermo**

**MERCATO SOLIDALE  
DELL'USATO**  
**Passione Civile**  
**alla Fiera del Mediterraneo**  
**Padiglione 3**  
**Da Via Sadat 13**  
**Martedì - Sabato 9-13 / 16-20**  
**ingresso gratuito**

**VIGILI URBANI.** Una sentenza del giudice di pace annulla una contravvenzione e richiama la Cassazione: «Inesistenti le notifiche effettuate dai messi privati»

**Il presidente della Sispi, Randazzo: «È un orientamento. Ce ne sono altri di parere opposto. Comunque, noi recapitiamo i verbali così fanno le maggiori città italiane»**

**Giancarlo Macaluso**  
TWITTER @GIANCAMACALUSO

... Milioni. In ballo ci sono milioni di euro delle sanzioni dei vigili urbani. Che il Comune potrebbe incassare con difficoltà per l'effetto di una sentenza del giudice di pace di Palermo che richiama una pronuncia della Corte di Cassazione con cui si stabilisce l'inesistenza delle notifiche effettuate da soggetti diversi del «fornitore postale universale». E su cui il collegio di consulenza dell'avvocatura comunale, nella seduta del 23 settembre scorso, ha aderito; «esprimendo parere favorevole a prestare acquiescenza alla sentenza». Come a dire: non c'è nulla da fare, meglio arrendersi e non portare per le lunghe la faccenda perché non ci sono scappatoie.

Bisogna fare un passo indietro per comprendere appieno la portata di questa decisione. In città il Comune ha affidato alla Sispi la gestione e la notifica delle contravvenzioni alla Sispi che a sua volta si avvale del consorzio Olimpo. Si parla di trecentomila atti lavorati e notificati solo nel 2014 a cura della Sispi, per un corrispettivo di 3 milioni e 224 mila euro. Un terzo viene spedito fuori città utilizzando Poste Italiane. Il resto avviene entro i confini panormiti. E per questo Olimpo utilizza 39 suoi messi (sono stati formati con un corso di tre ore, oggetto anche di una interrogazione della consiglieria del Pd Nadia Spallitta). Spesso però la notifica avviene a mezzo raccomandata quando l'utente non viene trovato a casa. E qui scatta la «tagliola» della Suprema Corte secondo cui la differenza sostanziale tra fornitore universale del servizio postale e sogget-

**Nel bilancio di previsione 2015 sono stati iscritti in entrata contravvenzioni per 60 milioni di euro**



# MULTE A RISCHIO

to privato «è la qualità di pubblico ufficiale attribuita soltanto al primo».

Davanti al Giudice di Pace di Palermo, l'avvocato Domenico Chinnici aveva contestato la mancata notifica di un verbale di 296 euro per il fatto che era stato consegnato a un portiere senza avere espletato tutte le formalità richieste dal codice. Il giudice ha accolto il ricorso. La polizia municipale ha chiesto di potersi opporre alla sentenza. Azione sconsi-

gliata dall'avvocatura. Che scrive: «Tra i motivi di opposizione, non esaminati dal giudice e che possono quindi essere riproposti in appello, vi era quello relativo alla nullità della notifica in quanto non effettuata a mezzo del servizio postale universale. E tale motivo appare fondato». Un orientamento non univoco. Basti pensare che l'avvocato Massimiliano Mangano, interpellato per un parere *pro veritate* dal Consorzio

Olimpo, propende per una interpretazione favorevole alla notifica a cura di messi privati distinguendo fra «atti amministrativi (in cui rientrerebbero le multe, ndr) e atti giudiziari».

Fino a qua i fatti. Per legge le notifiche delle sanzioni al codice della strada devono avvenire entro 90 giorni. Vero è che anche i ricorsi possono essere presentati con termini molto stretti.

Il presidente della Sispi, Francesco Randazzo, mostra tranquillità: «Guardi, la materia è molto complessa. Ed esistono pronunce tra di loro differenti e in alcuni casi opposte. Noi abbiamo affidato il servizio sulla base di una gara regolare. E notificamo le multe così come fanno le prime cinque città d'Italia, Milano in testa. Infine - conclude Randazzo - nella primavera prossima con la privatizzazione completa delle Poste, fi-

nirà il concetto di servizio postale universale».

Ma quanto vale l'universo delle multe? Nel bilancio di previsione 2015 sono state iscritte in entrata 60 milioni di euro: una cifra enorme, più che raddoppiata rispetto all'anno precedente. Nel previsionale 2014, infatti, erano stati previsti 23 milioni per poi fissare nel consuntivo la cifra a 27 milioni come valore accertato.

**IL CASO.** Decisione nonostante le riserve del Tar sullo strumento scelto. Ma il regolamento tarda ad arrivare e da oggi in Consiglio riprende la discussione sulla delibera

## Movida, il sindaco vuole rinnovare l'ordinanza

... Mentre il consiglio comunale si riunisce da oggi sino a mercoledì, con all'ordine del giorno il regolamento sulla movida, il sindaco Leoluca Orlando pensa di ripresentare l'ordinanza in scadenza a fine mese.

L'intenzione del primo cittadino di reiterare il suo provvedimento (nonostante il Tribunale amministrativo abbia ribadito con sentenza l'obbligo di gestire la materia attraverso un regolamento del Consiglio) fa comprendere bene come lui nutra poche speranze sul fatto che la delibera venga licenziata da Sala delle Lapidì entro sabato. Orlando ha anche dato indicazioni al suo staff di predisporre una nuova lettera di sollecito al Presidente del Consiglio e per conoscenza al prefetto, la firmerà domani al suo rientro da un giro europeo che lo ha visto prima in Inghil-

terra e poi in Svizzera: ripartirà subito dopo per Torino. Certo è che in mancanza di regolamento e di ordinanza le sere nei luoghi della movida diventerebbero una specie di far west in cui ciascuno fa quello che vuole.

Oggi la conferenza dei capigruppo tenterà di tracciare una strada percorribile al posto del pantano che rischia di diventare Sala delle Lapidì. Al momento l'aula è frammentata. Non tutti vogliono votare il provvedimento predisposto dall'amministrazione che impone pene severe per i trasgressori e impone forti limiti orari all'utilizzo della musica amplificata.

La commissione Attività produttive, guidata da Paolo Caracausi, aveva proposto la suddivisione della città in due grandi aree cui fare corrispondere diversi livelli di «protezione». Ma l'emendamento



Da oggi e per tre giorni a Sala delle Lapidì si discuterà del regolamento sulla movida

è stato esitato con parere negativo dal dirigente del settore. Circostanza che ha avvelenato il clima.

L'assessore alle Attività produttive, Giovanna Marano, invita a prendere una decisione. «Il Consiglio ha tutti gli elementi per potere giungere alla conclusione di questa vicenda - spiega -. L'amministrazione fa le cose ascoltando le varie posizioni, si è molto discusso e ci si è confrontati su questo argomento».

Nella seduta di consiglio di oggi il discorso tornerà sulla richiesta di realizzare prima il cosiddetto «piano di zonizzazione acustica». La suddivisione della città in sei zone, appunto, sulla base delle diverse «vocazioni». Il che, non sfuggerà, rappresenta sicuramente un modo per allungare ulteriormente l'iter per ottenere, finalmente, un regolamento che riesca a mediare fra le esigenze dei residenti e quelle degli esercenti e dei cittadini che vogliono divertirsi fino a tarda notte nei luoghi della movida.